



**Una giornata di preghiera e divertimento
Domenica Bolzano festeggia i chierichetti**

BOLZANO. «Chierichetto, perché? Vieni e vedrai», è il tema della festa dei chierichetti, organizzata per domenica dall'Ufficio pastorale di Bolzano-Bressanone e dall'Azione cattolica diocesana. Nella parrocchia San Giovanni Bosco di Bolzano, dopo la Messa, al termine del pranzo, ci sarà un momento di riflessione. E poi, giochi e divertimento.

**Oria, il vescovo
Castoro ordina
un sacerdote**

ORIA. Un nuovo sacerdote per la diocesi pugliese di Oria. È il diacono Domenico Spina, originario di Latiano (Br). Collaboratore parrocchiale nella parrocchia di San Francesco di Paola a Oria, collabora all'Ufficio diocesano per la catechesi, l'annuncio e l'evangelizzazione. Il rito, domani nella Cattedrale di Oria, durante la liturgia vespertina sarà presieduto dal vescovo diocesano Michele Castoro. Don Domenico ha compiuto gli studi presso l'Istituto teologico pugliese di Molfetta. **(D.Pan.)**

**Chiesa ortodossa
russa interviene
sui «titoli papali»**

VIENNA. Sul significato del comunicato del Pontificio consiglio per l'unità dei cristiani, che spiega le ragioni della soppressione del titolo di «Patriarca d'Occidente» nell'Annuario pontificio, è intervenuto ieri il vescovo Hilarion di Vienna e Austria, rappresentante della Chiesa ortodossa russa presso le organizzazioni europee. «Dispiace - ha detto Hilarion - che il comunicato non faccia nessun commento sugli altri titoli papali rimasti nella lista ufficiale, inaccettabili dal punto di vista dell'ecclesiologia ortodossa».

Fiesole chiude la «causa» di madre Giovanna

Sarà una giornata di grande gioia domani per le Missionarie Francescane del Verbo Incarnato e per la diocesi di Fiesole. Alle ore 10,30, in cattedrale, il vescovo Luciano Giovanetti, presiederà alla chiusura del processo diocesano per la beatificazione della loro fondatrice, madre Giovanna, nata a Reggio Emilia il 14 settembre 1888, è morta in concetto di santità, a Fiesole il 21 dicembre 1984. Con la collaborazione del servo di Dio padre Daniele Coppini, frate cappuccino, il 10 dicembre 1930 ha fondato l'Istituto delle Missionarie Francescane del Verbo Incarnato. Consacrata al Verbo fatto carne e alla missione di preparargli la via, illuminata dalle pagine evangeliche



dell'Annunciazione e della Visitazione, madre Giovanna, nella sua lunga vita, non ha voluto altro che glorificare il mistero dell'Incarnazione e andare verso il mondo per rivelare agli uomini la bontà di Dio, soprattutto con l'esempio di quella donazione caritativa che diffonde il profumo di Lui. Ha camminato sulle orme di san Francesco ed ha voluto che la sua famiglia religiosa si radicesse nella

spiritualità francescana. Molte persone di madre Giovanna ricordano ancora lo sguardo luminoso e penetrante, la cordialità, l'apertura, la delicata attenzione nell'incontrare e valorizzare ogni persona; ricordano, soprattutto, l'ardore nel parlare di Dio, la ricchezza nello scrivere di Lui, la limpida fermezza nell'indicare la Croce come via dell'amore e della vita. Molti hanno ricevuto da lei luce, conforto e hanno fatto l'esperienza dell'efficacia della sua preghiera d'intercessione. La forza della testimonianza che madre Giovanna ci ha lasciato la rendono ancora viva in mezzo a noi, pronta ad accogliere tutti con il suo sorriso e con le braccia spalancate come le era connaturale.

Stanislao Livi

CATHOLICA

**Patti, la Bibbia
in ogni famiglia**

Saranno trentamila le copie distribuite nella comunità siciliana a partire da domani. Zambito: «Occasione per riscoprire Cristo»

DA PATTI (ME)
MARIA GABRIELLA LEONARDI

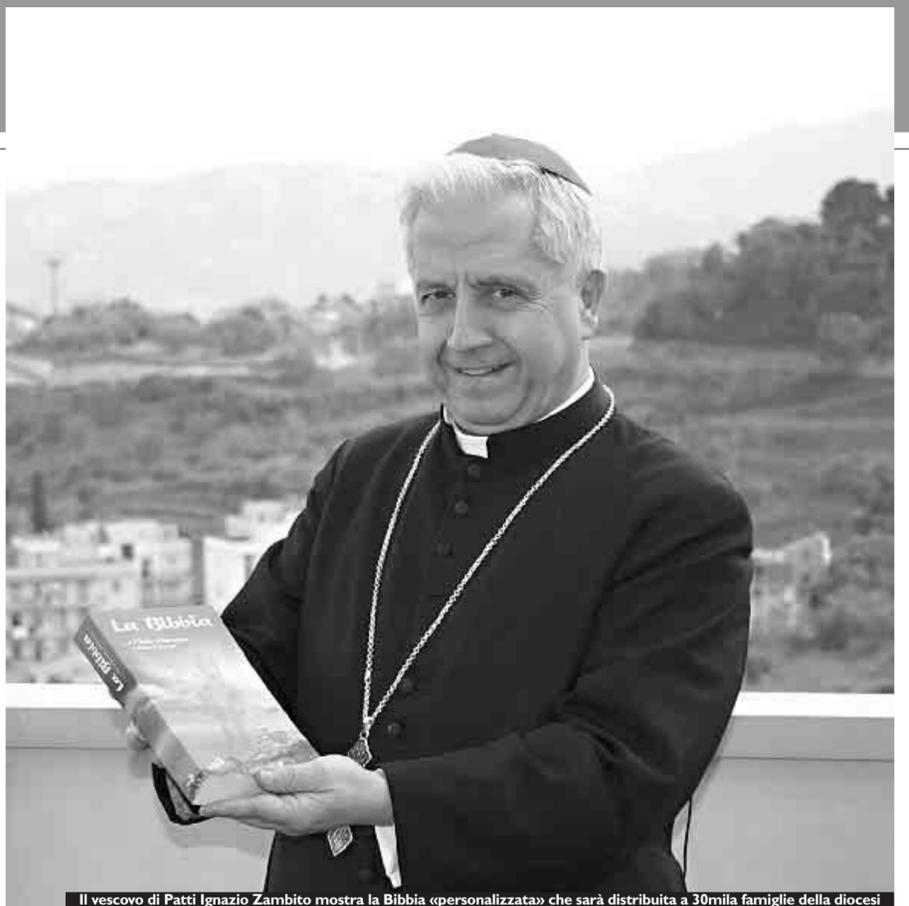
«Chi ignora le Scritture, ignora Cristo». Queste le parole di san Girolamo che la diocesi di Patti ha deciso di prendere alla lettera. Nei prossimi giorni, infatti, la comunità siciliana vivrà un momento particolarmente intenso con la consegna della Bibbia a 30mila famiglie. Domani, festa dell'Annunciazione, data scelta appositamente dal Consiglio presbiteriale, il vescovo Ignazio Zambito, consegnerà a ogni parroco la Bibbia nel santuario mariano di Tindari a conclusione dell'assemblea diocesana. Successivamente, ogni parroco consegnerà la Bibbia ai responsabili dei vari gruppi. Questi ultimi, a loro volta, durante la celebrazione della Parola, consegneranno la Bibbia ad ogni famiglia, se possibile presente in tutti i suoi componenti. L'iniziativa, denominata «La Bibbia in ogni famiglia» segna l'inizio della seconda tappa del cammino intrapreso dalla Chiesa pattese da diversi anni. La diocesi siciliana, infatti, è impegnata in un percorso di catecumenato suddiviso in tre tappe. La prima è la fase kerigmatica, già realizzata nell'arco di nove anni e culminata con la costituzione di piccole comunità. Segue la fase precatemenale, appena iniziata, durante la quale la Chiesa pattese si accosterà alla Bibbia e si preparerà al Sinodo diocesano. L'ultima fase sarà quella catecumenale che culminerà nella celebrazione del Congresso eucaristico. Ma come evitare che l'atto di ricevere la Bibbia sia vissuto in modo

superficiale? «Distribuire libri non è lo scopo della diocesi pattese - spiega monsignor Zambito - La Chiesa locale è interessata a fare rivivere il dono del Battesimo e la consapevolezza dell'appartenenza a Cristo nella comunità cristiana. Da qui deve venire l'accoglienza dei doni di Dio, la fedeltà alle varie vocazioni, la collaborazione alla costruzione di un mondo più degno delle persone divenute, per grazia, figli di Dio. Quando, con il Magistero della Chiesa - ricorda ancora il vescovo - diciamo che "le gioie e le speranze, le angosce e le tristezze degli uomini di oggi, dei poveri soprattutto e di tutti quelli che soffrono sono pure le gioie e le speranze, le angosce e le tristezze dei discepoli di Cristo", diciamo sul serio. E la serietà non è tradita se si costruisce sulla solidità della roccia che è Cristo accettato, conosciuto, amato, seguito». Dopo la Settimana di fraternità, partecipata e vissuta con particolare intensità dai fedeli pattesi, la Bibbia in ogni famiglia rappresenta un ulteriore passo nel processo di rinnovamento diocesano di evangelizzazione. Se da un lato, infatti, in questa parte d'Italia la richiesta dei sacramenti non è mai venuta meno, dall'altro è difficile dire quanto, al di là della consuetudine, venga compreso il significato di questi segni. Ed è proprio per conciliare tradizione e attualità (attività che da sempre caratterizza l'operato dei ministri, in particolare i sacerdoti) che la comunità locale di Patti ha voluto ripartire dalla Bibbia. Non senza dare all'evento un giusto contesto. Molte, infatti, sono le iniziative pensate per creare il senso dell'attesa e di attenzione verso quello che va considerato come un dono di grazia. Dalle omelie nelle parrocchie fino ai canti e alle veglie di preghiera, dalle lettere alle famiglie ai volantini e agli spazi su radio e tv locali, tutto concorre a creare quel clima di fervore che, forse, nei primi secoli caratterizzava le comunità cristiane che si preparavano ad accogliere i loro fondatori, evangelizzatori e portatori della Parola.

IL SEGNO

**Volumi personalizzati
con in copertina
la mappa della diocesi**

La Bibbia che sarà consegnata alle famiglie pattesi è un'edizione particolare, in un certo senso personalizzata, realizzata grazie alla collaborazione della diocesi con le Edizioni San Paolo: questo al fine di far risaltare il contesto in cui avviene la consegna oltre che di ispirare familiarità e la voglia di tenerla in mano per sfoglarla. Per questo, nella copertina del volume della Bibbia è riportato un «fotomontaggio» dell'intero territorio della diocesi di Patti, da est verso ovest, lanciando così un ulteriore messaggio: la Parola illumina sempre la vita del cristiano dall'alba al tramonto. Ciò avviene non da soli, ma sotto la guida del pastore, avendo come modello Maria e i santi diocesani. Nella stessa copertina della Bibbia spicca evidente, oltre il santuario della Bruna Madonnina del colle Tindari, la croce pastorale del vescovo nella quale sono incastonati i santi diocesani che, abbracciando nella loro esperienza la Croce di Cristo come progetto d'amore e ponte che unisce la terra al cielo, si sono sforzati di incarnare nella loro vita l'insegnamento portato proprio dalla Parola di Dio. **(M.G.Leo.)**



Il vescovo di Patti Ignazio Zambito mostra la Bibbia «personalizzata» che sarà distribuita a 30mila famiglie della diocesi

Catechesi a scuola di Parola

Se da parte sua l'annuncio è un compito che impegna tutti i cristiani, la catechesi, versione più consapevole di questo stesso compito, richiede una preparazione specifica e mirata. In questo senso operatori pastorali, insegnanti di religione, animatori dell'Apostolato biblico e tutti coloro che in qualche modo sono chiamati a spiegare e «usare» la Scrittura possono trovare nella catechetica uno strumento efficace per il loro servizio. Si rivolge proprio a queste figure, oltre che ai catechisti e ai loro formatori, il libro di Cesare Bissoli «Va' e annuncia», di recente pubblicato per i tipi di Eledici (308 pagine, 25 euro). L'autore, salesiano, responsabile del Settore di Apostolato biblico della Cei e docente dal

**Da un libro di don Bissoli
un percorso formativo
in ascolto dell'esperienza
e della tradizione**

1978 presso il Dipartimento di pastorale giovanile e catechesi dell'Università salesiana, offre in questo «Manuale di catechesi» - così il sottotitolo - una guida chiara ed efficace per chiunque sia interessato ad approfondire il tema del rapporto tra Bibbia, catechesi, didattica e vita della comunità cristiana. Otto capitoli dedicati ad altrettante dimensioni dell'annuncio e della trasmissione della Parola, intesa come fonte e segno vivo della Chie-

sa stessa. Grafici, tabelle, schemi e approfondimenti accompagnano il lettore secondo un itinerario pensato per la formazione. Al centro, spiega Bissoli nell'introduzione, c'è la «persona e dunque la comunità, cui Dio rivolge la sua Parola. Di qui - sottolinea ancora l'autore - l'attenzione al testo biblico, visto come il mondo delle persone con cui Dio ci mette in dialogo». L'incontro con la Parola è inserito da Bissoli nel contesto vivo di una tradizione ecclesiale. Da qui una «lettura critica dell'esperienza reale, prospettando la forma del laboratorio come la via operativa più efficace». Non manca una ricca bibliografia che apre la possibilità di nuovi percorsi per chiunque ne senta l'esigenza.

Matteo Liut

**Archivi ecclesiastici tra memoria e futuro
Due giorni di studio a Piazza Armerina**

DA ENNA
LAURA MALANDRINO

Due giorni di studio per salvare la memoria storica degli archivi ecclesiastici, rivalutarla e per coniugare la conservazione di libri e faldoni con le nuove tecnologie. È il senso del corso regionale di introduzione al progetto per l'inventariazione dei beni archivistici di proprietà ecclesiastica che si è concluso ieri a Piazza Armerina (Enna) presso il seminario estivo di Montagna Gebbia. Al corso, promosso dall'Ufficio nazionale per i Beni culturali della Conferenza episcopale italiana (Cei) e dal

Servizio informatico (SiCei), hanno partecipato i collaboratori degli archivi delle diocesi siciliane e delle case generalizie e provinciali degli ordini religiosi. A tutti il benvenuto del vescovo di Piazza Armerina e presidente Abei (Associazione biblioteche ecclesiastiche italiane), Michele Pennisi. L'iniziativa - spiega il direttore dell'Ufficio Beni culturali della diocesi piazzese, don Giuseppe Paci - si propone di formare personale competente per rendere fruibile una memoria storica importante, quella degli archivi e delle biblioteche diocesane, che altrimenti rischia di andare perduta. U-

na salvaguardia del bene archivistico che, però - aggiunge Paci - non è fine a se stessa. L'obiettivo ultimo del progetto è infatti fornire ai giovani ricercatori strumenti adeguati per incoraggiare e stimolare lo studio». In particolare, durante i lavori di questi due giorni sono stati presentati il progetto di inventariazione degli archivi ecclesiastici e le attività di censimento del patrimonio diocesano, sono state approfondite le procedure per la descrizione e il riordino degli archivi ecclesiastici, ed è stato presentato il software con tutte le caratteristiche informatiche e archivistiche generali.



cinquecento anni da quando in questo luogo avvenne un miracolo. Un pellegrino, che stava andando a Loreto, incontrò proprio davanti all'immagine della Madonna della Colonnella - chiamata così perché montata su di un pilastro - un uomo ferito, che stava morendo. Dopo averlo soccorso, anche se inutilmente,

DA RIMINI

La chiesa della Colonnella a Rimini sta in fondo ad una strada che non ha un nome qualunque: è la Flaminia, via romana di accesso alla città. Sono passati

ripresero il suo viaggio. Fu poi accusato ingiustamente di averlo ucciso e, sotto tortura, ammise la colpa del reato. Destinato all'impiccagione, gli costruirono il patibolo proprio vicino alla cappella che custodiva l'immagine della Madonna: il pellegrino la implorò di intercedere perché gli fosse riconosciuta l'innocenza. Così avvenne: il condannato era diventato pesante come una roccia, al punto che il boia e le guardie non riuscirono a sollevarlo. Tutte le autorità cittadine si resero conto della straordinarietà dell'evento e chiesero perdono per l'ingiustizia. Anche in seguito ad una guarigione miracolosa di una giovane, la «fama» della Madonna della Colonnella si propagò così tanto che folle di devoti si recarono a pregarla. La città decise allora, durante un incontro pubblico, di costruire una grande chiesa. Fu il Papa Giulio II ad

approvare il progetto degli amministratori riminesi. L'inaugurazione avvenne il 5 novembre 1507. Oggi attorno a questa chiesa che ricorda i suoi 500 anni si raccoglie una delle comunità parrocchiali più grandi della diocesi, in un punto della città che è in continua espansione. «Celebriamo questo anniversario - sottolinea il parroco, don Andrea Turchini - ma non per fare la festa a dei muri. Quei mattoni ci raccontano storie di uomini e donne che, nella semplicità, vivevano la loro fede; ci raccontano la storia di religiosi e sacerdoti che si sono spesi durante cinque secoli per continuare l'azione di grazia di Dio». Oggi e domani per la comunità della Colonnella, saranno due giorni di festa. In particolare, domani alle 18 il vescovo di Rimini, Mariano de Nicolò presiederà una Messa per l'occasione.

Francesca Lozito

Rimini, la Colonnella ha 500 anni